



Cellule staminali: promettenti risultati nella cura delle malattie autoimmuni

Publicato da Giuliano, Giovedì, 3 Dicembre 2009.



Anche le **malattie reumatiche autoimmuni** potrebbero trarre grande beneficio **dalle cellule staminali**, una tappa questa di grande rilevanza, intesa come la possibilità che con tali innovativi sistemi si possa giungere alla cura di tali **malattie**; lo afferma uno dei ricercatori più tenaci che sta conducendo da oltre dieci anni una battaglia senza sosta contro le malattie reumatiche autoimmuni ricorrendo alle **cellule staminali**; parliamo di Alan Tyndall del Dipartimento di reumatologia dell'ospedale universitario di Basilea in Svizzera e che ha portato i risultati fino adesso ottenuti al congresso della Società Italiana di Reumatologia svoltosi a Rimini.

Anche questo risultato è nato in origine basandosi sull'osservazione casuale di quanto avveniva **ai pazienti che pure soffrivano di malattie autoimmuni e che si sottoponevano a trapianto di midollo osseo** per altra causa, neoplastica per lo più; la constatazione che al contempo della malattia autoimmune di cui soffrivano tali pazienti non v'era più traccia, diede l'avvio alla ricerca in tal senso. I ricercatori diedero la loro spiegazione **col fatto che introducendo nell'organismo cellule staminali emopoietiche**, sono queste cellule che si possono trasformare in cellule del sangue, l'organismo perde la memoria immunologica, è un po' come se si resettasse il tutto e ponesse fine all'aggressione dei suoi stessi tessuti, come avviene con le malattie autoimmuni.

Con l'impianto di **cellule staminali** in quei pazienti affetti da malattie autoimmuni si potrebbe agire procedendo ad un prelievo di cellule dal malato, cellule che poi verrebbero coltivate in vitro, nel frattempo si arresta la funzione del midollo osseo per poi passare all'impianto delle cellule dando luogo ad un sistema immunitario del tutto nuovo che non reagisca più contro l'organismo. A livello sperimentale si è già proceduto in tal senso sull'uomo nella cura di gravi ammalati di **lupus eritematoso, artrite reumatoide e sclerosi sistemica e una volta su tre si è assistito ad una remissione** della malattia per diverso tempo. Ma il perfezionamento della tecnica dovrebbe avvenire con l'impiego di cellule estratte dal midollo osseo e dunque mesenchimali e reinserite nell'organismo dopo averle coltivate in laboratorio.

«Per ora sono state impiegate solo in ambito sperimentale, ma sembrano promettenti perché consentono di controllare l'eccessiva risposta contro i tessuti dell'organismo tipica delle malattie autoimmuni, senza però dover prima annullare il sistema immunitario del paziente come accade con le staminali», dice Tyndall. Franco Locatelli, della Clinica Pediatrica dell'Università di Pavia, frena: «Alcuni studi eseguiti su pazienti pediatriche dimostrano la capacità delle mesenchimali di modulare alcuni aspetti del sistema immunitario, ma non altri. I dati sono incoraggianti ma si tratta di terapie che, prima di essere diffuse su larga scala, devono essere ancora studiate con attenzione perché non tutti i meccanismi molecolari alla base della loro capacità di riparare i tessuti malati sono noti e controllabili».

© 2005 Tutto Gratis Italia S.p.A.